Le opportunità offerte dalla legge di Bilancio. Prime scadenze già a partire dal 20/1

I comuni tornano a investire

850 mln per le periferie e 900 mln di spazi finanziari

Pagina a cura
DI MASSIMILIANO FINALI

Ottocentocinquanta milioni di euro per riqualificare le periferie e 900 milioni di euro di sconti sul patto di Stabilità per investire sono pronti per essere richiesti dagli enti locali su tutto il territorio nazionale. La legge di Bilancio 2018, approvata da pochi giorni, si prepara a distribuire oltre 1 miliardo di euro a favore degli enti locali in tempi brevissimi. Tre scadenze (a febbraio e settembre 2018 oltre che a settembre 2019) caratterizzeranno il nuovo bando «periferie», mentre i fondi destinati a concedere spazi finanziari per investimenti, di cui 400 milioni di euro relativi allo strumento «sbloccascuola», dovranno essere richiesti entro il 20 gennaio 2018.

Bando periferie, prime domande entro il 20 febbraio 2018

I comuni dovranno presentare le richieste di accesso al bando «periferie» entro il 20 febbraio 2018 per l'anno 2018, entro il 20 settembre 2018 per l'anno 2019 ed entro il 20 settembre 2019 per l'anno 2020. La legge di bilancio fissa già le scadenze per accedere al bando «periferie», riservato ai comuni che non risultano già beneficiari del precedente bando, finalizzato a sostenere interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. I fondi messi in campo ammontano a 850 milioni di euro complessivi sul periodo 2018-2020. Ciascun comune non potrà chiedere al Ministero dell'interno contributi di importo superiore a 5 milioni e 225 mila euro complessivi. I fondi sono assegnati nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2018, 300 milioni di euro per l'anno 2019 e 400 milioni di euro per l'anno 2020. Questo significa che la prima tornata di domande, da presentare entro la scadenza del 20 febbraio 2018, riguarderà l'assegnazione dei primi 150 milioni di euro disponibili per il 2018. La richiesta di contributo dovrà contenere le informazioni riferite alla tipologia dell'opera e al Codice unico di progetto (Cup) e a eventuali forme di finanziamento concesse da altri soggetti sulla stessa opera; la mancanza dell'indicazione di un Cup valido ovvero l'errata indicazione in relazione all'opera per la quale viene chiesto il contributo comporta l'esclusione dalla procedura. La richiesta di contributo dovrà essere riferita a opere inserite in uno strumento programmatorio. I fondi relativi alla prima scadenza saranno assegnati entro il 31 marzo 2018.

Sconti al patto di Stabilità, domande entro il 20 gennaio 2018

Dall'8 gennaio al 20 gennaio 2018 gli enti locali potranno accedere agli spazi finanziari previsti dalla legge di Bilancio 2018 nel limite complessivo di 900 milioni di euro per il 2018, di cui 400 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro destinati a interventi di impiantistica sportiva. In merito agli spazi finanziari riferiti a interventi di edilizia scolastica, sul sito web http://italiasicura.governo.it/ è disponibile uno specifico avviso pubblicato dalla presidenza del consiglio dei ministri; è inoltre possibile richiedere eventuali informazioni all'indirizzo di posta elettronica sbloccabilancio@governo.it. Analogamente, in merito agli spazi finanziari riferiti ad interventi di impiantistica sportiva, sul sito web http://www.sportgoverno.it/ è disponibile lo specifico avviso pubblicato dal competente ufficio per lo sport; è possibile richiedere eventuali informazioni all'indirizzo di posta elettronica ufficiosport@palazzochigi.it. Entro il termine perentorio del 20 gennaio 2018, gli enti locali dovranno comunicare gli spazi finanziari di cui necessitano per gli investimenti diversi dall'edilizia scolastica al ministero dell'economia e delle finanze attraverso la compilazione dell'apposito modello presente sul sistema web di cui all'indirizzo http://pareggiobilancio.mef.gov.it, fornendo le informazioni relative al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente e al risultato di amministrazione, al netto della quota accantonata del fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.